

Il grande regista dei film di animazione, creatore del «Signor Rossi»

Bruno Bozzetto all'Artistico «Weil»

Gli studenti hanno ascoltato con attenzione i ricordi di un'attività, nata all'insegna del racconto su un «foglio bianco», sino ai vari importanti lavori che ne hanno fatto un autore fra i più affermati

Mercoledì 2 marzo gli studenti del Liceo Artistico S. Weil di Treviglio hanno avuto la grande opportunità di conoscere Bruno Bozzetto. Il regista li ha intrattenuti con una interessantissima lezione incentrata sulla sua esperienza nel settore dell'animazione, attività che egli ha definito «il lavoro più creativo in assoluto», poiché prevede il movimento, l'espressione dei personaggi, l'abbinamento del sonoro e della musica.

Bozzetto ha parlato degli inizi della sua carriera, dei suoi studi in un Liceo Classico di Milano e dell'idea di frequentare l'università di Giurisprudenza, idea subito abbandonata per seguire una grande passione: il mondo dell'animazione. Tale interesse, che cominciò a manifestarsi quando il regista era soltanto diciassettenne, lo ha portato a realizzare il suo primo cortometraggio *Tapun la storia delle armi* (presentato al Festival di Cannes) all'età di soli vent'anni.

Gli studenti delle classi 4E, 3E, 5E e 3D hanno potuto dialogare con il relatore, ponendo una serie di domande relative al mondo del cortometraggio.

Bozzetto ha innanzitutto evidenziato la sostanziale differenza tra fumetto e animazione in quanto il primo prevede la presenza di un oggetto fisso, il disegno, la seconda invece fa leva soprattutto sul movimento, ponendo quindi il disegno in secondo piano.

Nell'animazione, dice Bozzetto, l'elemento più importante è la storia, il racconto, la comuni-



cazione di un messaggio. E quando si comincia ad inventare un racconto «il foglio è bianco per tutti, e davanti al foglio bianco siamo tutti uguali».

Bozzetto ha parlato dei suoi primi lavori ricordando il suo primo tentativo di animazione realizzato con l'ausilio di un bloc-notes disegnato a partire dall'ultimo foglio per tornare verso al primo, ricalcando più e più volte la stessa immagine, quella di Paperino.

Ha raccontato di avere in seguito utilizzato anche gli strumenti messi a disposizione dalle nuove tecnologie, in particolare del programma Flash, che consente di vedere immediatamente il movimento dato all'immagine.

Ha ricordato ai ragazzi che quello dell'animazione è un lavoro che richiede molto tempo: per

la realizzazione del lungometraggio *West and soda* furono realizzati circa 110.000 disegni originali, mentre più di 300.000 furono scartati; per l'episodio animato dedicato al *Bolero* di Ravel, che dura 7 minuti, ci sono voluti due anni di lavoro svolto da uno staff di 40 persone.

Gli studenti hanno chiesto a Bozzetto quale fosse il suo film preferito ed egli ne ha citati tre: *Allegro ma non troppo*, *Mister Tao* (Orso d'oro al Festival di Berlino del 1990) e *La Vita in scatola*.

Il relatore ha ricordato la sua lunga attività di collaborazione con Piero Angela per i cortometraggi di Quark che furono molto apprezzati per la chiarezza e la capacità di semplificare messaggi a volte molto complessi come quelli di tipo scientifico.

Con gli studenti ha chiarito anche l'utilità e l'importanza dello storyboard, che consiste nella visualizzazione della storia scritta, e in quanto tale è dunque già una vera e propria «regia».

Alla domanda di una studentessa che gli chiedeva se si ritenesse soddisfatto del suo lavoro ha risposto sì con decisione, affermando che egli oggi realizza cortometraggi anche solo per il piacere di farli.

Gli alunni del Liceo Artistico, entusiasti per l'incontro con un personaggio di così grande levatura e fama, hanno fatto omaggio a Bruno Bozzetto di un disegno realizzato da loro, che ritrae il regista in compagnia della sua creatura forse più nota, l'insuperabile *Signor Rossi*.

Francesca Possenti